

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.03.2013

Interventi Sigg. consiglieri

Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Presidente

Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno: Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Ha chiesto la parola l'assessore Colapinto, ne ha facoltà.

Assessore Colapinto

Anche questo regolamento è di nuova applicazione e riguarda i rifiuti e i servizi cosiddetti indivisibili per cui deriva poi la sigla TARES. Il regolamento disciplina tutta la gestione del nuovo tributo comunale istituito a decorrere dal 2013, la bozza del regolamento è stata proposta dal Consorzio Covar che gestirà ancora il servizio e la bollettazione per l'anno 2013. In sostanza si tratta di un regolamento uniformato alle disposizioni del Ministero delle economie e finanze omogeneo su tutto il territorio gestito dal consorzio Covar 14. Il Comune ha solo modificato gli articoli relativi alle agevolazioni ed esenzioni che rimangono a carico del bilancio comunale che sono state equiparate a quelle già vigenti con la precedente tariffa rifiuti TIA.

Presidente

Ringrazio l'assessore Colapinto. Chiedo chi vuole fare interventi per questa delibera... Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Solo per fare una richiesta se i colleghi di minoranza sono d'accordo. Dato che stiamo approvando tre delibere che sono concatenate l'una all'altra anzi l'una è il presupposto dell'altra, non so se l'assessore vuole illustrare tutte e tre le delibere che sono quelle concatenate poi facciamo un'unica discussione e tre votazioni, se siamo d'accordo. Però la concatenazione sotto il profilo logico anche della logicità dell'argomentazione è 5, 6, 7, poi la 8 è leggermente diversa

e la 9 ... io volevo fare un intervento più enucleato sulla questione TARES che riguarda le tre delibere successive. Se c'è un accordo con la minoranza io direi di procedere in questo senso.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Manzone, ne ha facoltà.

Consigliere Manzone

Grazie Presidente. Anche noi avremmo posto lo stesso tipo di quesito proprio perché le prossime tre delibere hanno come argomento comune quello della TARES. Anche noi avremmo fatto una discussione globale sull'argomento pur però giungendo a delle votazioni diverse in base alle delibere per cui poi chiederemo di votare singolarmente le tre delibere e esprimeremo in dichiarazione di voto singolarmente per ogni singola delibera. Presidente, ci dica lei.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Direi visto che siamo tutti d'accordo, di procedere in questo senso, quindi **discutere i punti 5, 6, 7** e poi dopo li votiamo separatamente come facciamo in tutti i consigli. Quindi cedo la parola all'assessore Colapinto che ci illustra globalmente il punto 5 il punto 6 e il punto 7.

Assessore Colapinto

Anche quest'anno, come consuetudine in questo periodo, ci accingiamo a presentare il bilancio di previsione che riguarda l'esercizio 2013. Quest'anno come tutti sappiamo è anche l'anno delle nostre elezioni comunali che si celebreranno il 26 e 27 maggio 2013. Per scongiurare il protrarsi dell'esercizio provvisorio e consentire lo svolgimento degli adempimenti istituzionali e gestionali degli atti amministrativi e finanziari, la consuetudine degli anni trascorsi di presentare il bilancio entro marzo si trasforma in obbligo per i

Comuni in cui si espletano le elezioni, anche se la scadenza prevista dalla legge per la presentazione del bilancio di previsione 2013 è il 30 giugno 2013. Circa tra settimane l'agenzia di rating Fitch ha modificato in ribasso il valore dei titoli di Stato italiani da A- a Bbb+. Il giudizio, fa sapere l'agenzia ...

Presidente

Prego, consigliere Manzone.

Consigliere Manzone

Chiedo scusa di avere interrotto l'assessore Colapinto, però noi avevamo chiesto una discussione solamente delle tre delibere riguardanti la TARES, la 5, la 6 e la 7, non ancora di tutto il bilancio di previsione. Quindi se possibile chiederei all'assessore di fare una relazione solamente sulle tre delibere oggetto di questo argomento, quindi il regolamento applicazione del tributo, applicazione del piano finanziario tributo comunale, affidamento a Covar. Perché altrimenti poi diventa complicato fare degli interventi. Grazie.

Se diventa un problema, facciamo punto per punto.

Presidente

Sentiamo un attimo l'assessore Colapinto, magari aveva preparato qualcosa di diverso.

Assessore Colapinto

Io avevo immaginato di parlare delle prime tre in modo separato, e poi dalla 6 alla 9 fare un unico discorso generale che abbracciava tutte e quattro le delibere successive.

Presidente

Io chiedo se è un problema vedere la 5, la 6 e la 7 insieme...

Prego, consigliere Beretta.

Consigliere Beretta

Grazie. Noi non abbiamo nessuna preclusione a che l'assessore esponga tutto il pacchetto di delibere visto che le prime quattro sono propedeutiche alla n. 9. Poi eventualmente la discussione la raggrupperei, se siete d'accordo, per le tre delibere un'unica discussione che sono le tre delibere che attengono alla TARES; la delibera n. 8 mi sembra una delibera marginale perché è assolutamente marginale nei contenuti, e la 9 è conclusiva. Quindi farei due discussioni, una per la TARES e una per il bilancio nel suo complesso.

Non so Manzone se questo ordine di idee può andare bene...

Quindi lasciamo pure che esponga tutto.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Avrei piacere di sentire anche il consigliere Manzone, grazie.

Consigliere Manzone

Allora va bene, ascoltiamo la relazione completa dell'assessore, poi cerchiamo ordinatamente di andare a discutere delibera per delibera; le prime tre le raggruppiamo in un'unica discussione con tre votazioni separate e poi le altre sul bilancio. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Non ho voluto interrompere l'assessore Colapinto comunque ringrazio il consigliere Manzone che ha specificato questa cosa. Assessore Colapinto, può continuare grazie.

Assessore Colapinto

Nella relazione sono riportati anche riferimenti che riguardano la TARES, quindi può essere omnicomprensiva di tutto quello che noi abbiamo finora discusso ma che andremo a discutere fino al punto n. 9, quindi se mi consentite io proseguo e poi delibera per delibera ognuno fa le sue considerazioni.

Dicevo che circa tra settimane fa l'agenzia di rating Fitch ha modificato in ribasso il valore dei titoli di Stato italiani da A- a Bbb+. Il giudizio, fa sapere l'agenzia riflette il risultato inconcludente delle elezioni. La recessione in atto in Italia è una delle più profonde in Europa, e i dati indicano il rischio che si prolunghi più di quanto atteso, scrive Fitch. Secondo l'agenzia, il rallentamento dell'economia, più profondo e lungo del previsto, mette a rischio lo sforzo di risanamento di bilancio e aumenta i rischi del settore finanziario. Inoltre, prosegue, il rischio che al governo possano essere richieste ulteriori iniezioni di capitale, al di là del Monte dei Paschi di Siena, non può essere scartato. L'agenzia prevede anche una contrazione del Pil italiano dell'1,8% nel 2013 e un debito vicino al 130%.

La grave crisi economica-finanziaria nazionale, che io per la mia anzianità anagrafica e politica registro essere la più grave e lunga di tutte le precedenti che ho vissuto, si appesantisce nella constatazione della drammatica ingovernabilità in cui versa il nostro Paese dopo le ultime elezioni - di cui abbiamo parlato nelle comunicazioni - e non lascia intravedere fino ad oggi una soluzione né definitiva, né temporanea per fermare la recessione e favorire l'incremento del lavoro. Le notizie che riportano i media sulla chiusura quotidiana delle imprese sono sconvolgenti, e ciononostante dobbiamo rispettare l'impegno di onorare il Patto di Stabilità come gli anni precedenti.

L'esercizio finanziario del 2013, per i comuni è caratterizzato dalle incognite ancora più numerose di quello appena concluso. Alcune delle questioni aperte nascono proprio da risposte non ancora fornite dal governo relative al 2012. Infatti non si conosce e non si conoscerà, pare fino a fine aprile, la definizione del reale importo del fondo sperimentale di riequilibrio e delle sue conseguenze in termini definitivi delle risorse derivanti dal gettito IMU e l'individuazione certa dei trasferimenti da attribuire ad ogni Comune. Parallelamente dovrebbe essere definitivamente spalmato l'ulteriore taglio di 1.450.000 euro previsto dall'art. 28 del D.L. 201/2011 anch'esso legato alla distribuzione convenzionale dell'IMU a carico di ogni Comune. Tutte queste variabili, ancora ignote agli Enti Locali, riguardano la competenza 2012, ma in termini di cassa incideranno sull'esercizio dell'anno in corso.

La nuova distribuzione degli incassi IMU stabilita dalla legge di stabilità 2013 prevede la destinazione ai Comuni dell'intero gettito sugli immobili residenziali (per intenderci prima casa, seconda casa e box, ad esclusione di quelli destinati alla produzione, segmento D), per quanto opportuno in una prospettiva temporale di medio termine, nell'immediato pone altri problemi legati al nuovo meccanismo perequativo (il cd fondo di solidarietà comunale) che sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio e che difficilmente sarà operativo prima della fine di maggio 2013. Dal 1/1/2013 debutta la TARES che è il nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi indivisibili in sostituzione della TIA. Il ritocco della quota TARES è imposto nella misura standard di 0,30 euro al metro quadrato che viene trattenuto dall'erario sotto forma di minore trasferimento dal fondo sperimentale di riequilibrio a cui si aggiunge lo 0,09 (in totale 0,39) euro metro quadro ritenuto indispensabile per il nostro Comune per assicurare la gestione dei rifiuti e dei cosiddetti servizi indivisibili collegati al servizio, almeno nella stessa misura ed efficacia della precedente gestione delegata al Covar 14. Viene altresì incrementato il Fondo svalutazione crediti che prima era previsto nella misura del 3% ed ora viene individuato nella misura che va da un minimo del 5% ad un massimo del 10% (il nostro Comune ha ritenuto di optare per il 5%) delle spese sostenute per la TARES. Esso deriva da un ulteriore obbligo legislativo introdotto dal governo e ritenuto quindi assimilabile ad un ulteriore taglio che distoglie risorse da altri interventi per la spesa corrente. L'importo da pagare per la TARES è rapportato alle superfici rilevate e comunque in possesso del Covar 14 del 2012 a titolo di TIA, salvo conguaglio. La tassa può essere pagata per il 2013 in un'unica soluzione entro il mese di luglio, eventualmente dilazionata in tre rate trimestrali.

Infine dal 1/1/2013 gli oneri di urbanizzazione (l'unica certezza) non potranno più essere applicati alla parte corrente della spesa i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione già fortemente ridotti al lumicino dalla crisi dell'edilizia; non è stata infatti rinnovata la deroga della legge 244/2007 che prevedeva un suo parziale utilizzo in spesa corrente, ed ha avuto effetti applicativi fino al 2012. La somma di tutte queste incertezze che attengono alle normative e risorse finanziarie, e nella prospettiva di un loro concreto e ulteriore ridimensionamento, caratterizzerà il nostro bilancio nel 2013, e nel corso

d'anno impegnerà gli uffici finanziari ed i nuovi amministratori a fare gli straordinari per riassetare le risorse necessarie nei prossimi mesi per mantenere gli stessi servizi e soddisfare gli stessi bisogni degli anni precedenti senza far male ai cittadini. Nel ruolo scomodo che ricopro, anche se risulta comprensibilmente sgradevole, specialmente in prossimità delle elezioni, alle orecchie di qualsiasi amministratore di qualsiasi appartenenza, devo ritornare a rammentare che l'età dell'oro è finita e nessuno più potrà permettersi di immaginare altre spese aggiuntive a quelle esistenti ormai consolidate ed insopprimibili, che a fatica si riusciranno a mantenere.

L'ammontare complessivo del bilancio 2013 è pari ad euro 21.465.000, di cui euro 17.418.000 destinati alla spesa corrente ed euro 1.569.000 agli investimenti in conto capitale ed euro 2.478.000 in partite di giro. L'aumento delle disponibilità per la parte corrente si deve ascrivere all'attribuzione completa della spesa annuale della gestione mensa (1.200) e dal passaggio della gestione finanziaria ad ogni singolo Comune consorziato nel Covar 14 (4.100.000).

All'interno di questi macro numeri occorre tener presente che l'85% della spesa corrente è da ritenersi irriducibile e che all'interno di tale percentuale la spesa del personale ricopre il 29% circa.

Il completamento delle opere in conto capitale è dettato più di tutti gli altri esercizi precedenti dall'erogazione di contributi dovuti dall'amministrazione regionale per la prosecuzione delle opere riguardanti il cosiddetto Contratto di Quartiere 2 e del Contratto di Quartiere 3. Gli oneri di urbanizzazione per la crisi profonda che attraversa l'edilizia sono in rilevante calo.

In tale cornice di stringente austerità contabile, la linea guida e la scelta politica di questa amministrazione per il rispetto dell'infausto Patto di Stabilità finora e per quanto di sua competenza continua ad essere coerente ai quattro anni precedenti e ripropone con determinazione ancora il principio del non voler mettere le mani nelle tasche degli or bassanesi. Ci è gradito prendere atto dell'attestazione di veridicità del bilancio 2013 sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario dott. Emanuele Mirabile e del parere favorevole espresso su di esso dal comitato dei dirigenti.

A completamento della relazione di accompagnamento del bilancio di previsione 2013 si riporta sinteticamente il parere totalmente favorevole del Collegio dei Revisori dei conti in ordine alla regolarità contabile, alla conformità allo statuto e regolamento contabile; congruità, attendibilità e coerenza interna ai programmi e progetti previsti per l'anno di competenza; alla congruità esterna che si individua nel rispetto del Patto di Stabilità sia per l'anno in corso che per il triennio 2013/2015. Ed in conclusione si può anticipare i risultati del rendiconto di esercizio 2012 che sarà sottoposto a breve all'attenzione del Consiglio Comunale che confermerà un avanzo nella gestione di competenza vicino ai 100.000 euro pari a quello dello scorso esercizio e per la quinta volta viene raggiunto il rispetto del Patto di Stabilità senza vessazioni aggiuntive in termini di tasse per la nostra comunità cittadina.

Bilancio di previsione 2013. Come è strutturato il bilancio: il bilancio è suddiviso tra parte corrente e parte capitale, ognuna delle quali prevede interventi ed azioni – le spese - e specifiche fonti di finanziamento – le entrate. Le entrate e le spese correnti individuano le risorse ordinarie generalmente impiegate per la gestione quotidiana dei servizi e per garantire il funzionamento della macchina comunale. Le entrate e spese in conto capitale del bilancio individuano le risorse ricorrenti che vengono utilizzate per realizzare degli investimenti al fine di incrementare o migliorare il patrimonio della città, vedi strade, scuole, verde pubblico, eccetera.

In questa pagina si individuano le linee programmatiche del bilancio 2013 nella sua generalità. Si prevede di portare in bilancio 2013 l'attuazione della spending review, il potenziamento recupero dell'evasione tributaria, il servizio informazioni ed assistenza per la nuova imposta IMU, il mantenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, la gestione finanziaria diretta del servizio di raccolta rifiuti; la riproposizione di iniziative culturali e sportive, consolidamento dei rapporti con forze sindacali territoriali su temi sociali, la riconferma della quota procapite di risorse a favore del CIDIS, il mantenimento dei fondi a sostegno dei cittadini indigenti per la raccolta rifiuti e per morosità nei confronti dell'ATC, la conclusione della procedura di liquidazione ASSOT con la cessione definitiva delle quote a favore del Comune di Beinasco; poi si

individua la capacità di attrazione di nuove attività imprenditoriali con conseguenti incrementi occupazionali.

Nella specificità c'è questa tabella che riproduce il programma che riguarda le opere pubbliche nel 2013; si prevede l'acquisizione dell'area GTT per spostamento della Farmacia Comunale, il recupero strutturale asilo nido Il Batuffolo e scuola materna Collodi; inizio procedura per la realizzazione del nuovo Municipio, la prosecuzione di nuovi investimenti, cosiddetto Contratto di Quartiere 3, l'ultimazione dei lavori dell'area sportiva esterna della nuova scuola media, la prosecuzione dei lavori per la costruzione della nuova biblioteca comunale, il progetto preliminare e acquisizione finanziamenti per il palazzetto polifunzionale, e ancora l'indizione della gara per le opere indotte dalla realizzazione del termovalorizzatore, per portare in compimento il parco del podista, il parco dell'Orsa e il parco Vanzetti per complessivi 38.000 metri quadri. Si prevede ancora il completamento del centro di quartiere di via Tevere, l'ultimazione e raddoppio del parcheggio dell'area antistante il cimitero, la deliberazione del progetto preliminare del nuovo piano regolatore generale comunale, e la demolizione delle Case Cavallo e recupero nuove aree pubbliche. Questa tabella invece riporta i risultati del bilancio di previsione 2013 e riguarda le entrate e spese correnti. Le entrate e spese correnti individuano le risorse ordinarie generalmente impiegate per la gestione quotidiana dei servizi e per garantire il funzionamento della macchina comunale. In sostanza sono previste entrate correnti per 17.418.304 che derivano per 13.598.992 da imposte e tasse e altre entrate tributarie principalmente recepite dal Titolo I, poi contributi e trasferimenti dallo Stato, Provincia e Regione per un importo di 180.682 del Titolo II e poi ancora le entrate derivanti da tariffe per erogazione dei servizi per un importo di 3.638.700.

Queste entrate complessive di 17.418.304 vanno a finanziare altre spese correnti e il rimborso prestiti per un importo di eguale misura; specificamente prevede di coprire spese di gestione per un importo di 5.743.805, la spesa sociale per un importo di 2.084.348, una spesa per l'istruzione pubblica di 2.650.000 euro, spese per territorio e ambiente per un importo di 4.533.221, per la spesa della Polizia locale 995.916 euro, per la viabilità e trasporti

813.892, cultura e sport 628.569, sviluppo economico 363.251; e poi infine rimborso mutui per 254.652.

Questa slide invece si occupa delle entrate e spese in conto capitale per l'anno 2013. Riguardano un'entrata in conto capitale di 1.648.502 che deriva: 858.500 dagli oneri di urbanizzazione e condono edilizio e proventi da cessione aree; riscossione crediti zero, avanzo di amministrazione 79.500 e contributi regionali, statali e privati per 710.500, che vanno a coprire e mettere in attuazione le spese che riguardano il territorio e ambiente per 723.002, amministrazione generale per 63.500, la cultura per 22.000, il settore sociale per 720.000, l'istruzione pubblica per 55.000, la viabilità e trasporti per 60.000, la Polizia locale per 5.000 e lo sviluppo economico zero, nel senso che non sono state utilizzate esternalità negative come l'anno precedente.

Invece la slide della pagina 7 riguarda il bilancio di previsione che è costituito in gran parte da spese fisse e consolidate che impegnano oltre l'85% della disponibilità. Tale destinazione lascia pochi spazi di intervento per nuove iniziative. Nelle seguenti tabelle si riportano le spese per grandi aggregati; io leggerò gli importi che riguardano il 2013, poi per il 2012 sono riportati dei dati che chi vuole approfondire lo studio in dettaglio, per gli amanti della statistica, sono riportabili e sono oggetto di considerazione personale. In sostanza per personale e IRAP nel 2013 va ad essere individuata una percentuale di spesa corrente del 29,10 corrispondente a un importo di 5.067.498. Invece per le altre imposte e tasse, vedi IVA, 0,17% della spesa corrente corrispondente a 30.000. Per le spese di funzionamento si vanno a spendere 27,93% delle entrate correnti corrispondenti a 4.864.962. Invece per spese diverse di mantenimento, compresi gli asili nido e mensa scolastica, va a individuarsi il 12,56% corrispondente a un importo di 2.187.000 per il 2013.

Invece per la manutenzione va a individuarsi una spesa del 6,32% della spesa corrente complessiva per l'importo di 1.100.000. E ancora 1,95% che riguarda il riscaldamento corrispondente a 339.000 euro, e ancora 0,69% per interessi sui mutui corrispondenti a 120.757; 1,21% che riguarda gli organi di indirizzo e governo cui viene destinato un importo di 210.000 euro e poi l'assistenza al CIDIS il 5,47% corrispondente a 952.000 euro per il 2013. Il tutto per un

importo di 14.871.667 corrispondenti come si diceva prima a più dell'85% della spesa corrente.

Le altre risorse sono variabili, ed è quello che è disposizione delle deleghe assessorili e vengono distribuite per i progetti annuali che ogni assessorato presenta all'inizio di ogni anno.

Nella pag. 8 viene riportata la slide che riguarda il bilancio di previsione 2013 e costituiscono le principali entrate tributarie del 2013. In sostanza viene ad essere sottolineato che l'addizionale comunale IRPEF rimane invariata allo 0,3 per mille e viene previsto un gettito di 835.000 euro. La tassa sui rifiuti e sui servizi, la cosiddetta TARES è stata istituita a decorrere dal 2013, il gettito previsto di circa 5.547.000 sostituisce la vecchia tariffa rifiuti.

La TOSAP, stessa tariffa del 2012, e viene mantenuta l'esenzione dei passi carrai, tende e negozi. L'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono inalterate rispetto all'anno 2012 e viene previsto un gettito a tale voce di 230.000 euro, compreso naturalmente l'aggio che si aggira circa sul 29%. Invece questo riquadro viene messo per la prima volta in questa slide e riguarda l'imposta municipale propria, IMU, che prevede il 4,5 per mille per l'abitazione principale e pertinenze, 4,5 per mille per le case affittate con contratto agevolato in base ai patti territoriali, l'8,3 per mille per gli altri fabbricati, e infine il 2 per mille per i fabbricati rurali strumentali.

La slide n. 9 riguarda il Patto di Stabilità 2013/2015. La normativa vigente in materia definisce il saldo obiettivo che gli Enti dovranno raggiungere per il triennio 2013/2015. Il saldo obiettivo è ottenuto applicando una percentuale alla media delle spese correnti del triennio 2007/2009; è espresso in termini di competenza mista, cioè accertamenti e impegni in parte corrente, più riscossioni e pagamenti in conto capitale. Gli obiettivi imposti per il Comune di Orbassano sono i seguenti: per gli anni 2013, 2014 e 2015 un saldo positivo di 988.000 euro per tutto il triennio. Sulla base delle previsioni di cassa e del bilancio di competenza è stata formulata la previsione del Patto di Stabilità per il triennio; si prevede per il momento il rispetto degli obiettivi prefissati per il triennio 2013/2015. È necessario rilevare come il risultato da raggiungere per il triennio 2013/2015 è fortemente condizionato dall'erogazione come dicevamo prima di contributi in conto capitale da parte della Regione e dal Ministero

delle Infrastrutture per le opere inerenti i Contratti di Quartiere 2 e i Contratti di Quartiere 3. Per l'esercizio 2012 si può già affermare che il Comune ha raggiunto l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità rientrando nei parametri fissati dalla normativa vigente.

Con questo la lettura delle slides è esaurita. Dopo questa esposizione, io spero esplicativa, del bilancio 2013, si può ancora una volta affermare che per la sua stesura non si sono verificate frizioni e fratture fra gli assessorati, nella consapevolezza e fiducia che nel corso dei prossimi mesi si conosceranno con completezza i risultati dell'esazione IMU e delle sue conseguenze e apportare i correttivi necessari per una gestione finanziaria corretta e vicino alla realtà. Abbiamo anche quest'anno dedicato alla commissione bilancio tre sedute, articolando le prime due per la lettura e l'illustrazione nel dettaglio dei punti più salienti per la parte corrente ed in conto capitale, e la terza seduta dedicata alla domanda su alcuni capitoli e approfondimenti sulle novità di questo esercizio finanziario.

Ai rappresentanti dei sindacati territoriali abbiamo illustrato in grandi linee l'assetto del bilancio e nel dettaglio tracciato le linee di questa amministrazione che riguardano la conferma dei cantieri di lavoro e la prosecuzione e potenziamento della tutela e salvaguardia dell'assistenza alle fasce più deboli e bisognose del nostro tessuto sociale.

In chiusura debbo esprimere il mio personale grazie insieme al Sindaco Gambetta e la Giunta tutta, al presidente della commissione bilancio Raso ed ai commissari e tutti i fautori diretti e indiretti della stesura di questo importante documento per la loro preziosa e professionale collaborazione ed in primis al settore finanziario dott. Mirabile e dott. Bauducco con il loro team, di cui non esito a dichiararmi appagato e contento per la disponibilità ed impegno profusi quotidianamente ed in tutte le direzioni per il coordinamento e la presentazione di questo ingente lavoro annuale. Grazie a tutti voi, pubblico, Sindaco, Giunta e consiglieri per l'ascolto.

Ciò detto sottopongo il bilancio di previsione 2013 e le sue delibere collegate al Consiglio per la loro approvazione.

Presidente

Ringrazio l'assessore Colapinto. Direi che possiamo iniziare con gli interventi... ha chiesto la parola il consigliere Manzone, ne ha facoltà.

Consigliere Manzone

Grazie Presidente. Come anticipato prima, adesso io a nome del gruppo del Partito Democratico farò un intervento sulle delibere riguardanti la TARES, quindi parliamo del punto 5, 6 e 7, e poi andremo a votare separatamente, se va bene. Poi successivamente faremo una discussione sull'illustrazione del bilancio preventivo nel suo complesso. Io avevo inteso così, se confermate che può andar bene...

In merito a queste tre delibere che riguardano l'argomento TARES, quindi l'approvazione del regolamento, il regolamento per l'applicazione del tributo e l'approvazione del piano finanziario e il tributo comunale. Inizio con una frase che sarà cara al consigliere, Gallino: ecco un'altra eredità del governo Monti – questa volta penso di trovare il suo appoggio in questo – ebbene sì, è vero, la TARES è un nuovo balzello che abbiamo avuto in regalo dal governo attualmente in carica, ancora, in realtà, ma quello decaduto. Purtroppo questa nuova tassa, perché di questo si tratta, non è semplicemente una rivisitazione della vecchia TARSU per i Comuni che ancora la pagavano o per noi che già da un po' di anni ci eravamo messi in cammino su questo percorso, è una sua crescita nel vero senso della parola, ovvero una tassa che va ad inglobare anche servizi diversi da quelli che sono i servizi di raccolta rifiuti – poi diremo quali nello specifico – e fa sì che i Comuni possano decidere di prelevare un altro po' di soldi dalle tasche dei cittadini, legittimante, però sempre soldi dalle tasche dei cittadini sono che vengono ulteriormente tolti.

Il Sole 24 Ore dice testualmente: IMU, IVA E TARES sono le parole chiave della stangata in arrivo nella seconda parte di quest'anno. È già previsto dalla legge di stabilità e dalla manovra Salva Italia un pacchetto di misure che nel complesso vale fino a 5 miliardi nel 2013. Dal 1° luglio l'aliquota ordinaria dell'IVA passerà dal 21 al 22%; per l'IMU l'attribuzione allo Stato del gettito sui fabbricati produttivi rischia di tradursi in una serie di rincari per le imprese, mentre la TARES sui rifiuti e servizi costerà ai cittadini e alle aziende un miliardo in più rispetto a quello che poteva costare la TARSU o la TIA.

Tra l'altro c'è anche questa questione di date, perché nella lungimiranza del governo dei tecnici, se noi avessimo continuato a pagare TARSU o TIA la prima rata l'avremmo già pagata ad aprile, mentre invece con la TARES per non caricare in maniera più pesante le tasche ai cittadini è stata slittata la prima rata a luglio, non pensando a due conseguenze: la prima che coinciderà quasi esattamente con quella dell'IMU, per cui un mese prima o un mese dopo i soldi sempre quelli per noi sono, e secondariamente ma non meno importante, rischia di mandare in default i consorzi, i quali ricevono i soldi direttamente dalle rate – li ricevevano prima e li riceveranno adesso attraverso un giro un po' più lungo ma sempre in questo modo – dalla riscossione della tariffa o della tassa. In questo modo ovviamente i consorzi, tra cui anche il Covar, hanno fatto i conti di ricevere i primi soldi ad aprile; vista slittare la rata rischiano di essere scoperti, con la conseguenza di non poter pagare le imprese, con la conseguenza che le imprese non possono pagare gli operai – abbiamo visto le vicissitudini di qualche impresa negli ultimi mesi – e quindi addirittura l'erogazione dei servizi potrebbe essere a rischio in questi mesi, se non si trovano i soldi per pagare le imprese. Un meccanismo messo in modo da una scelta dei tecnici un po' sprovveduta, un po' poco attenta secondo me.

Facciamo nostra la richiesta che ha fatto il Partito Democratico a livello nazionale, una richiesta che è già avvenuta con il precedente Parlamento ed è stata confermata dal Parlamento entrante, cioè quella di rinviare e rivedere subito la TARES. Il Partito Democratico torna alla carica con una lettera inviata al governo Monti, chiede all'esecutivo uscente di differire subito dal 1° luglio al prossimo 1° gennaio l'entrata in vigore della nuova tassa sui rifiuti e servizi. Non solo, da qui a fine anno il nuovo Parlamento, secondo i deputati del Partito Democratico, dovrà rivedere le regole del prelievo nell'ambito di una revisione complessiva del federalismo municipale. La richiesta, recapitata da 16 deputati del PD su iniziativa di un deputato, Simonetta Rubinato, sottolinea come la scadenza a luglio della prima rata decisa dal Parlamento uscente rischia di avere ricadute negative in termini finanziari e gestionali su Comuni e gestori del servizio di raccolta rifiuti urbani, cui si sommano quelli di un aumento del carico fiscale su famiglie e imprese. Come evidenziato anche dal Sole 24 Ore il debutto della TARES fissato per il 1° luglio, oltre a prevedere una

redistribuzione del tributo locale, finirà inevitabilmente per produrre un sostanziale aumento della tassazione su cittadini e imprese per oltre un miliardo. L'auspicio dei parlamentari è dunque quello che arrivi subito un decreto d'urgenza, e tenuto conto del livello elevato della pressione fiscale e delle difficoltà di famiglie e imprese, l'auspicio è appunto che l'istanza presentata a Palazzo Chigi possa trovare positivo accoglimento, viste anche le dichiarazioni recenti del premier Monti favorevoli alla possibilità di dare avvio a un processo di riduzione della pressione fiscale – finalmente più tardi che mai. Quindi facciamo nostra - ovviamente non è materia questa sera di decisione ma facciamo nostro anche questo auspicio ovvero quello che per quest'anno ci consentano di pagare la TIA come la pagavamo negli anni precedenti, quindi questo venga slittato al 1° gennaio 2014 e nel frattempo magari anche ripensata e rimodulata.

Venendo alla situazione locale, le tre delibere presentano tre tematiche diverse; due sono una sorta di presa d'atto della modulazione della tariffa, ovvero il regolamento che governerà l'applicazione di questa tariffa è quindi un regolamento sovra comunale che penso se non sbaglio è redatto dallo stesso consorzio, il Covar, uguale per tutti i comuni, e quindi come presa d'atto farò poi la dichiarazione di voto puntuale ma per noi sarà un voto di astensione.

Diversa è la considerazione sull'approvazione del piano finanziario; questa parte riguarda puntualmente quella parte della TARES relativa ai servizi indivisibili del Comune; si tratta di servizi vari quali quelli di illuminazione, pulizia e manutenzione delle strade comunali, per i quali è prevista una maggiorazione dallo 0,30 euro per metro quadro fino allo 0,40. Per l'anno 2013 il pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili è effettuato in base alla misura standard pari allo 0,30 per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e di interessi contestualmente al tributo e alla tariffa alla scadenza delle prime tre rate. Quindi avremmo potuto approvare un piano finanziario che prevedesse almeno per quest'anno in attesa di capire quello che sarebbe stato il destino di questa TARES un piano finanziario che non prevedesse aumenti o maggiorazioni. In realtà noi in questo consiglio comunale siamo chiamati a votare un piano finanziario che porta questa maggiorazione allo 0,39 – facciamo un po' come i supermercati che mettono i prodotti a 0,90, 0,99

e non arriviamo a far scattare l'aumento completo, però l'aumento c'è ed è notevole, è quasi completamente quello previsto. Proprio nell'ottica della nostra richiesta, del nostro auspicio rispetto al fatto che quest'anno noi possiamo non pagare questa sarebbe stato da parte nostra un gesto positivo quello di mettere la tariffazione standard in attesa di vedere cosa succedeva. Ci sarebbe poi da contestare il fatto che si possano assimilare questi tipi di servizi ovvero il pagamento di servizi che prima erano erogati dal Comune e che venivano è vero coperti da entrate dello Stato eccetera, ma non venivano richiesti direttamente ai cittadini, e che ora sono pagati direttamente dai cittadini, perché l'illuminazione, la pulizia e la manutenzione delle strade - la pulizia era già compresa, ma l'illuminazione e la manutenzione delle strade comunale fino ad oggi passavano come un servizio dato alla cittadinanza in maniera "gratuita" e da oggi ci dobbiamo pagare anche questo. Vedremo poi quali servizi avremo in cambio, perché come abbiamo visto non sempre a una corresponsione maggiore di tributi corrisponde anche un miglioramento dei servizi. In questi anni purtroppo la tariffa rifiuti è cresciuta e non sempre di pari passi è cresciuta anche la qualità del servizio e anche del prodotto che noi abbiamo pagato, malgrado gli sforzi che abbiamo cercato di compiere come cittadini per incrementare la nostra quantità di raccolta differenziata, eccetera.

Anche su questo ci sarebbe da fare un discorso molto approfondito perché probabilmente da questo lato abbiamo un po' perso la speranza e invece bisognerebbe un po' rilanciare, soprattutto in vista dei prossimi appuntamenti ovvero quello della partenza dell'inceneritore non vorremmo che fosse un motivo per perdere un po' la spinta, ci dovrebbe invece portare ad aumentare la nostra capacità di investire su un discorso di ambiente, di ecologia e quindi ancora di più aumentare la capacità di insegnare ai nostri cittadini qual è l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti. A fronte di questo magari il cittadino si sarebbe potuto aspettare una riduzione dei costi per lo sforzo che ha prodotto negli anni, in realtà questo non è avvenuto e certo provoca nei cittadini un po' di scontento e un po' di perdita della speranza.

Quindi sul piano finanziario il nostro voto ovviamente di conseguenza sarà contrario.

Sull'ultima delibera, quella relativa all'affidamento al Covar dell'attività di accertamento e riscossione, anche qui è una delibera di natura tecnica per cui per motivi logistici così come è avvenuto fino adesso il Comune sceglie di affidare l'attività di accertamento e riscossione, se non sbaglio cambia il meccanismo però, perché sarà il Comune direttamente ad incassare i soldi della tassa, e poi a girare l'intera quota al Consorzio. Questo ai nostri occhi evidenzia solo un rischio, però inevitabile, nel senso che se così prevede la legge, così sia, però mentre prima i consorzi si facevano carico anche dei debiti ovvero di tutta la parte evasa da parte dei cittadini purtroppo consistente, soprattutto sappiamo dalle utenze commerciali e industriali il più delle volte più che dei singoli cittadini, ora credo sarà il Comune a dover subire il danno dell'evasione, poiché il Comune dovrà girare per intero la quota prevista al consorzio mentre non godrà dell'intera somma incassata, ovvero godrà della somma incassata al netto di quella non pagata. Per cui sarà il Comune a doversi far carico poi di andare a cercare di recuperare la somma mancante. Quindi questo anche per i Comuni diventerà un aggravio di spesa. Vedremo che cosa succederà in futuro. Mi riservo di fare le singole dichiarazioni di voto prima delle delibere. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Abbiamo sentito un'analisi attenta di questa dinamica della nuova tassa TARES da parte del collega Manzone, e in parte la condividiamo, nel senso che le puntualizzazioni formulate dal collega del PD sono significative, possono essere condivise in quanto toccano una realtà assolutamente concreta. Voglio solo rivendicare una paternità, che è la paternità della richiesta di differimento di entrata in vigore della TARES. Non sono stati i parlamentari del PD i primi a richiedere il differimento dell'entrata in vigore di questa nuova tassa, ho qui un appunto che mi riporta ai primi giorni del gennaio 2013 dove questa richiesta di slittamento di questa nuova

tassa sui rifiuti e sui servizi era stata richiesta dal Presidente della commissione ambiente al Senato che è il senatore Antonio Dalì che è un senatore del PDL, quindi quantomeno la ricostruzione storica di rivendicare la paternità dell'idea di richiesta di differimento dell'entrata in vigore di questa tassa. Abbiamo detto che le tre delibere che andremo a discutere ed approvare sono propedeutiche l'una rispetto all'altra, le hanno approvate in sequenza perché una richiama l'altra. Con la prima delibera andiamo ad approvare il regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, quindi il regolamento di questa ormai io la definirei famigerata TARES; con la seconda andiamo ad approvare il piano finanziario per la determinazione delle tariffe ed infine con l'ultima a coronamento di tutto approviamo l'affidamento al Covar 14 il servizio di accertamento e riscossione del tributo per l'anno 2013. Premetto già nell'immediato la dichiarazione di voto poi faccio alcuni commenti. A nome sia del PDL che di Obiettivo Orbassano che della Lega intervengo una sola volta per formulare una dichiarazione di voto – aggiungo io personalmente – quasi ob torto collo – favorevole a tutte e tre le delibere. Ho detto che andremo ad approvare queste tre delibere ob torto collo perché dare un voto favorevole ad una serie di delibere che nel concreto applicano i meccanismi applicativi della TARES comunque ci amareggia. Ci amareggia perché andiamo ad approvare l'applicazione di una tassa che è sì sostitutiva della TARSU e della TIA come più volte è stato detto, che noi già paghiamo puntualmente, ma la sostituzione avviene provocando un ulteriore aggravio dei costi a carico dei già super stressati fiscalmente cittadini dei vari comuni. Questo va ricordato anche con piacere del collega Gallino e lo ha ricordato anche il collega Manzone, è uno degli ulteriori regali penalizzanti della gestione del governo Monti, penalizzanti naturalmente per le tasche dei cittadini dei singoli comuni.

Secondo un recente rapporto della Confesercenti, che probabilmente non ha scoperto l'acqua calda ma è comunque significativo, l'applicazione della TARES comporterà un ulteriore aumento della pressione fiscale sui cittadini, commercianti e imprese, quindi nessuna categoria è esente da questo nuovo balzello che darà vita ad una ulteriore spirale recessiva provocata da quelle che sono state purtroppo per noi le politiche economiche e fiscali del governo Monti. Voglio citare alcuni dati che sono allarmanti, provengono da un

rapporto della Confcommercio pubblicato proprio in data odierna. Parliamo di PIL: secondo l'ufficio studi della Confcommercio, mentre alle spalle abbiamo il peggiore anno dell'Italia repubblicana in termini di caduta dei consumi – quindi parliamo di peggiore anno, il 2012, della storia repubblicana, quindi in sessant'anni di storia repubblicana non abbiamo mai avuto un crollo dei consumi pari a quello del 2012, sono crollati del 4,3%. Per quanto riguarda il PIL, mentre fino a cinque mesi fa si parlava di una riduzione del PIL dello 0,8% gli studi attuali prevedono il crollo del PIL dall'1,7 al 1,8%, quindi una vera debacle sotto il profilo del nostro prodotto interno lordo. Questi sono purtroppo i dati più aggiornati, più realistici. In termini di sopravvivenza delle imprese, che sono proprio il cuore pulsante dell'economia italiana, la Confesercenti calcola che avremo nel corso del biennio 2013/2014 una perdita netta di oltre 90.000 imprese. Pensate che cosa significa questo dato in termini di ricaduta sia sul prodotto interno lordo, sia sulle dimensioni dei volumi occupazionali. Il paradosso – apro una brevissima parentesi per poi richiuderla immediatamente – il paradosso è che in tutta questa situazione è stato calcolato che il lavoratore italiano in termini di orario lavora molto di più del lavoratore straniero: si è calcolato che ciascun lavoratore italiano lavora 1774 ore all'anno, con una differenza tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi lavorano circa il 50% in termini di orario in più dei lavoratori dipendenti ma la media è di 1774 ore di lavoro ciascuno. Lavoriamo – questi sono dati statistici e la statistica è un dato non confutabile – in termini percentuali il 20% in più dei francesi e il 26% più dei tedeschi. Il problema è che la produzione nostra è più scarsa di quella dei lavoratori francesi e tedeschi, per prendere due termini di paragone. Noi produciamo un prodotto pari a 36 euro all'ora, i tedeschi producono il 25% in più, i francesi addirittura il 40% in più. Questo non è un problema di scarso rendimento della forza lavoro, italiano, il problema purtroppo è stato identificato in una non corretta riforma del lavoro che produce questa scarsa redditività per una serie di ragioni sistemiche da parte dei lavoratori italiani. Quindi se c'è un'altra riforma da fare tra le tante riforme urgenti, è la riforma del pacchetto lavoro, la tanto decantata riforma della ministra Fornero che ha soppiantato la vecchia riforma Biagi che tutto sommato funzionava abbastanza bene. Riforma Fornero che ha tra i

vincoli in entrata ed in uscita che ingessano il mercato del lavoro e sono elementi di perturbazione della produzione del singolo lavoratore dipendente.

Chiudo questa breve digressione e torno alle delibere. Per quanto riguarda il regolamento che andiamo ad applicare c'è poco da dire, perché si tratta sostanzialmente di un elaborato tecnico che è stato redatto in concerto tra Provincia di Torino, ATO rifiuti e i diversi consorzi per la gestione dei rifiuti in modo tale – questo è un dato quantomeno incoraggiante – da dare con questo regolamento una sostanziale omogeneità di applicazione della tassa su tutto il territorio provinciale per quanto riguarda i criteri di applicazione della tassa.

La seconda delibera invece determina il piano finanziario dell'applicazione di questa tassa e sotto un certo profilo concordiamo su quelli che sono i rilievi formulati dal consigliere Manzone; in realtà quello 00,9% in più è una cifra modesta calcolata nel complesso della tassa, però oggi come oggi anche toccare delle cifre modeste comunque dispiace. Questo lo si è fatto perché i criteri di prudenza contabili imponevano che si dovesse tenere conto di un introito anche per erogare questi servizi; diciamo che forse siamo stati scrupolosi e previdenti, ma tutti auspichiamo che l'intervento del nuovo governo, e ci auguriamo che Bersani riesca a farlo questo governo, per lo meno per affrontare le situazioni emergenziali immediate, ci auguriamo che il prossimo governo di formazione prossima ventura per quanto ci auspichiamo, modifichi questa tassa, perché così non si riesce più ad andare avanti. In conclusione ribadisco il voto favorevole a tutte e tre le delibere specificando che diamo un voto favorevole ma non senza qualche grosso malumore. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, ne ha facoltà.

Consigliere Salerno

La ringrazio, signor Presidente. Come abbiamo già ascoltato dai precedenti interventi nel 2013 ha fatto il suo ingresso la nuova tassa prevista dal Decreto Salva Italia. Questa tassa interessa chiunque possieda un locale e quindi produca rifiuti; una tassa che fin dal suo nascere si è dimostrata pesante e in

modo particolare sulle famiglie e sulle imprese. La TARES rispetta tutti i parametri che aggravano il peso sulle tasche dei contribuenti. In primis la TARES deve coprire il 100% del costo del servizio sostenuto dal Comune; per questo la TARES dovrà finanziare anche i servizi indivisibili, come ci ha già illustrato l'assessore al bilancio, come l'illuminazione pubblica, la manutenzione e pulizia delle strade, Polizia locale, manutenzione delle aree verdi. Questo vuol dire che se prima in passato le amministrazioni si prendevano in carico sia la manutenzione delle strade, sia la manutenzione delle aree verdi con una certa facilità, oggi le amministrazioni devono farsi bene i conti per farsi carico di queste spese. Faccio anche riferimento allo studio della Confcommercio, che per alcune attività dichiara incrementi medi al 400% come ristoranti e bar, e il 600% per chi ha una piccola attività di articoli ortofrutticoli o le discoteche. Al momento resta ancora un grande punto interrogativo di cui qui non ho ancora sentito parlare, su come il Comune di Orbassano si preparerà ad accogliere la neonata TARES e come intenderà comportarsi per venire incontro a chi si trova in situazioni economiche critiche. Questo è un fatto importante. Noi ogni anno nel bilancio di previsione, nelle varie commissioni, abbiamo discusso tantissimo su come venire incontro alle famiglie che non riescono a pagare la tassa rifiuti; sappiamo benissimo tutti quanti che le risorse economiche di questo Comune sono risorse limitate, e pertanto a volte abbiamo fatto discussioni per poche migliaia di euro. Oggi naturalmente le nostre discussioni diventano più importanti, ci sono aziende che chiudono, pur chiudendo hanno il capannone di proprietà e su questo capannone devono pagare la tassa rifiuti; con l'avvento della TARES questa tassa dei rifiuti va a incidere tantissimo, e mettiamo ancora più in ginocchio chi continua quella piccola attività produttiva. Oggi noi non abbiamo grandi risorse, però auspico che in un futuro se ancora esisterà il Covar – perché noi sappiamo benissimo che il Covar entro maggio come tutti i consorzi chiuderà – e si parlerà di un ente metropolitano, al quale non so quanto potrà importare il problema della provincia; io mi auguro che darà la stessa importanza sia alla città di Torino che alla provincia di Torino.

Ritorno alle delibere. È vero che il regolamento del Covar è un regolamento fatto dall'ente e pertanto i Comuni che fanno parte del Covar ne prendono atto

e lo dovranno approvare il consiglio comunale; ma quando si fanno i regolamenti le amministrazioni sono partecipi, pertanto all'assemblea dei Sindaci io mi auguro che il Comune di Orbassano sia stato protagonista; mi auguro che il Comune di Orbassano abbia detto la sua; mi auguro che il Comune di Orbassano abbia fatto presente al Covar quali sono le problematiche di questo territorio. Per quanto riguarda l'approvazione del piano finanziario sono in grosse, grosse difficoltà a dare il voto favorevole a questo 0,39%; credo che il Comune di Orbassano avrebbe potuto fare uno sforzo aggiuntivo e adeguarsi alla soglia minima che era quella dello 0,30%; non ho ancora capito qual è il motivo di questa scelta, in questo consiglio comunale né l'assessore, né chi mi ha preceduto mi ha spiegato il perché non si è riusciti ad applicare lo 0,30%.

Per quanto riguarda l'accertamento e la riscossione ha ragione il consigliere Manzone, oggi il Comune dovrà incassare la famosa TARES, ma è solamente una partita di giro: poi la dovrà girare in toto, incassato o non incassato, al Covar 14. Questo nei tempi di crisi che stiamo vivendo, sono sicuro che ci metterà in grosse difficoltà se non abbiamo la copertura necessaria per girare questi soldi al Covar 14. Pertanto mi sarei aspettato una proiezione di quanto potrebbe incassare il Comune di Orbassano, e quando lo dovrebbe incassare, perché noi ad oggi questo dato non ce l'abbiamo. Siamo veramente preoccupati per questa scelta, pertanto il nostro voto per quanto riguarda il regolamento del Covar sarà un voto di astensione, sulla approvazione del Piano Finanziario questa è prettamente una scelta politica, noi avremmo fatto altri tipi di scelte per cui il nostro sarà un voto assolutamente contrario. Per quanto riguarda l'affidamento dico "che Dio ce la mandi buona" e il nostro sarà un voto di astensione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta.

Consigliere Beretta

Solo per replicare brevemente al consigliere Salerno. Si è lamentato Salerno del fatto che non sono state esplicitate le possibilità di aiuto, contribuzione e

agevolazione alle fasce più deboli. Forse doveva leggere con un po' più di attenzione il documento che andiamo ad approvare, cioè il regolamento, perché all'art. 15 del regolamento è espressamente previsto: "una serie di agevolazioni, contributi e esenzioni sul tributo; sono previste le seguenti esenzioni e riduzioni del tributo: esenzione dal pagamento del tributo per nuclei familiari aventi reddito pari o inferiore ad euro ... indici ISEE in corso di validità pari o inferiori ad 8.000 euro". Quindi ci sono già fortunatamente tutto un sistema di garanzie per le fasce più deboli.

Poi per quanto riguarda le attività di impresa o anche le attività commerciali hanno una sorta di riduzione in caso di impossibilità di esercitare appieno la propria attività, come si sta verificando ormai quotidianamente in questo periodo. Ricordo che all'art. 5 nella previsione delle modalità di computo delle superfici prevede parecchi casi che possono essere utilizzati dai singoli imprenditori, dai singoli commercianti ma anche dalle famiglie per ottenere una riduzione del calcolo delle superfici in base alle quali si applica la tassa.

... certo, però con ciò non diciamo che la TARES è una tassa virtuosa, diciamo che ci sono delle problematicità che nel regolamento si è tentato di correggere e di dare una risposta, naturalmente nei limiti rigorosi imposti dalla legge, non è che si possa travalicare rispetto a quello che è stato imposto dalla legge; il regolamento cerca di dare degli aggiustamenti di natura concreta rispetto alla cui applicazione si può poi ottenere la riduzione della tassa.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Chiedo se qualcuno vuole fare ancora degli interventi? Forse vuole specificare qualcosa l'assessore Elvi Rossi, prego.

Assessore Elvi Rossi

In ordine a quello che è stato detto, all'art. 5 al punto 3 dice: Per l'applicazione del tributo, si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa smaltimento rifiuti o della tariffa di igiene ambientale; il Comune, può tuttavia richiedere tutte le eventuali informazioni mancanti per la corretta applicazione del tributo. Questo è un primo presupposto.

Qui dice, quando parla delle superfici calpestabili: La superficie calpestabile viene misurata come segue: la superficie dei locali assoggettabile a tributo è misurata al netto dei muri, pilastri, escludendo i balconi e le terrazze, purché non verandate; la superficie delle aree esterne assoggettabile a tributo è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti. Per la sua determinazione si può tenere conto di quella risultante dall'atto di provenienza o dal contratto di affitto, se si tratta di aree di proprietà privata, ovvero dall'atto di concessione se si tratta di aree di proprietà pubblica. Per aree esterne assoggettabili si intende la superficie operativa destinata in via diretta o funzionalmente collegate all'esercizio dell'attività di utenza non domestica con esclusione delle aree scoperte che costituiscono mero accessorio o pertinenza dei locali. Sono detassate nella misura del 50% le aree esterne destinate allo stoccaggio o posa a terra di materie prime o semilavorati.

Nel calcolo della superficie la parte di essa destinata al parcheggio degli avventori è assoggettabile nella misura del 30%, nel calcolare il totale delle superfici le frazioni di metro quadrato inferiori a 0,50 vanno trascurate, quelle superiori vanno arrotondate ad un metro quadrato. Non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5 mt, delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori, ecc ... Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. In caso di impossibilità di delimitare le superfici produttive di rifiuti assimilati da quelle di rifiuti speciali non assimilati, la superficie assoggettabile al tributo è calcolata applicando una riduzione del 10% esclusivamente alla superficie dello specifico locale o della specifica area su cui si producono contestualmente rifiuti assimilati e speciali non assimilati. Questi sono i criteri.

Presidente

Ringrazio l'assessore Elvi Rossi. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Solo un chiarimento sul piano finanziario di quest'anno. La tariffa rifiuti in questi anni è cresciuta di gran lunga, nel nostro piano finanziario di meno rispetto agli aumenti che annualmente venivano prospettati, perché siamo riusciti tutti gli anni, lavorando e facendo incontri e riunioni con la parte tecnica del Covar a razionalizzare il servizio cercando di andare a limare per ridurre i costi; riduzione dei costi che riusciva a compensare quasi sempre gli aumenti. Quindi non ci sono state riduzioni, ma il lavoro è stato per contenere gli aumenti, e quest'anno si è fatta la stessa cosa, tant'è che il piano finanziario praticamente si discosta di pochissimo rispetto all'anno scorso, ma la richiesta di aumento da parte del Covar era decisamente molto più consistente, non era quella, noi non abbiamo applicato "pari pari" il piano finanziario che ci proponeva il Covar; abbiamo fatto degli incontri e abbiamo incominciato a razionalizzare il servizio e limare qua e là quelle cose che potevano essere ancora limate per ridurre i costi in modo da compensare gli aumenti.

Questo è il metodo che poi abbiamo usato tranquillamente anche per la realizzazione del bilancio, perché riusciamo a tenere basse certe tassazioni – ma ne parleremo poi in occasione della discussione del bilancio – non penserete che quello 0,09 vada a compensare tutta quella serie di servizi che non rientrano più nel Covar, perché lo 0,09 corrisponde malapena a 90/100.000 euro – meno ancora, quindi è una cosa decisamente minimale rispetto al gettito complessivo, quindi non penserete che questo vada a coprire tutti quelli che sono gli oneri che non vengono più coperti dalla tariffa.

C'è da dire che quelle cifre a detta del consigliere Salerno non sono applicabili a noi, quegli aumenti paventati in certi tipi di locali, da noi questo non avviene perché a monte noi abbiamo un rapporto tra domestico e non domestico molto più bilanciato, equilibrato, che in tanti altri Comuni; chiaramente con un rapporto molto sbilanciato in altri Comuni questa differenza diventa esponenziale nei confronti dell'utenza di quelle particolari categorie.

Poi mi ha già anticipato il consigliere Beretta, sulla questione delle agevolazioni noi andiamo dal 30 fino al completo importo come agevolazioni in base all'ISEE, e faccio presente che la scelta che era stata concordata l'anno scorso con i sindacati e che è stata di nuovo riproposta quest'anno perché è risultata

una scelta “vincente”, che era quella di fare una ISEE molto bassa, quindi 8.000 e rotti euro che è una ISEE bassissima, nei confronti delle fasce più deboli; per fasce più deboli si intendevano chiaramente persone disagiate o pensionati. Quindi mentre l’ISEE che normalmente è già abbastanza bassa per la riduzione, è ulteriormente bassa nei confronti di queste fasce disagiate. Non si poteva estendere a tutti per chi ha più di 8.000 euro perché se no pagavamo la raccolta rifiuti a tutti, non è francamente possibile, ma concordato coi sindacati si è deciso di mirare il più possibile il tipo di intervento, chiamiamolo assistenziale, nei confronti di queste fasce particolarmente disagiate e deboli come quelle degli anziani o delle persone in difficoltà. Questo è stato già applicato l’anno scorso e verrà riapplicato quest’anno perché abbiamo fatto un incontro con il sindacati recentemente e abbiamo ribadito queste caratteristiche all’interno del nostro bilancio che vengono portate avanti.
Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi di mettere in votazione i tre punti che abbiamo visto singolarmente, quindi il 5° punto: Regolamento per l’applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Cedo la parola al Dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara assente, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 18, astenuti 6, votanti 12, voti favorevoli 12, voti contrari nessuno.

Votiamo per l’immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... i consiglieri Mango, Manzone, Gobbi, Vassalotti, Mensa, Salerno

La delibera è stata approvata.

Mettiamo in votazione il 6° punto che è l'Approvazione del piano finanziario e determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi per l'anno 2013. Cedo la parola al Dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara assente, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella assente, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 18, astenuti nessuno, votanti 18, voti favorevoli 12, voti contrari 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... i consiglieri Mango, Manzone, Gobbi, Vassalotti, Mensa, Salerno

Astenuti ... nessuno

La delibera è stata approvata.

Passiamo alla votazione del 7° punto: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Affidamento al Covar 14 dell'attività di accertamento e riscossione del tributo per l'anno 2013.

Cedo la parola al Dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara assente, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella assente, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 18, astenuti 6, votanti 12, voti favorevoli 12, voti contrari nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... i consiglieri Mango, Manzone, Gobbi, Vassalotti, Mensa, Salerno
La delibera è stata approvata.